

## PIANO D'AZIONE STRAORDINARIO CONTRO LA VIOLENZA SESSUALE E DI GENERE.

La Città di Cagliari attraverso il processo partecipato del tavolo "Opportunità in rete" ha deciso di rispondere alla chiamata per la consultazione del Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere del Dipartimento delle Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Di seguito le osservazioni sviluppate, in relazione alle linee di azione del Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere, nella riunione del 30/12/2014 dal tavolo Opportunità in rete al quale erano presenti:

Donna Ceteris

CGILDONNA

Comitato Pari Opportunità Ordine dei Medici

SNOQ

ANPEC Sardegna- Unicef Cagliari

Pixel Multimedia

L'Aquilone di Viviana

Commissione Pari Opportunità del Comune di Cagliari

Comitato pari Opportunità Ordine degli avvocati Cagliari

Ordine degli Psicologi Cagliari

Associazione Menabò

Dott.ssa Luisa Marilotti

Associazione Luna d'Oriente.

### Linea 1

Comunicazione-Utilizzo dell'immagine femminile da parte dei media\_ Sensibilizzazione della Collettività

Quali azioni ritieni più efficaci tra queste sopra indicate?

- Istituire un Osservatorio con compiti di monitoraggio per la rappresentazione dei generi nel sistema dei media. Tale osservatorio deve coordinarsi con i soggetti interessati per costruire un piano d'azione contro la comunicazione sessista e discriminante.
- Incoraggiare percorsi formativi obbligatori per l'Ordine dei Giornalisti e il personale delle aziende (anche private) che operano nel settore della comunicazione, i mass media (anche privati) e le agenzie pubblicitarie. Obiettivo della formazione deve essere l'acquisizione delle competenze per una comunicazione rispettoso del genere e delle specificità di ciascuno/a.
- Adottare un linguaggio rispettoso del genere, partendo dalla comunicazione istituzionale e negli atti amministrativi. Utilizzare un linguaggio non violento che crea cultura di parità e rispetto per le differenze e che tenga conto dei mutamenti della società in ogni ambito, lavorativo, familiare, etc.
- Incentivare la buona comunicazione con la creazione di un bollino di qualità che preveda delle premialità per le aziende che la mettono in atto.
- Programmare delle strategie e delle campagne di comunicazione coinvolgendo autorità come lo IAP o il Garante per l'Infanzia, non dimenticandosi dei bambini e delle bambine la cui immagine va salvaguardata e allontanata da stereotipi sessisti.
- Siglare dei protocolli di intesa con gli Ordini dei giornalisti e con la FNSI affinché prevedano dei codici deontologici rispettosi del genere e, anche d'intesa con l'Università, realizzino momenti di formazione sul tema per gli operatori;
- Chiedere alla P.A. di far rispettare a tutti i livelli la "Raccomandazione per un uso non sessista della lingua italiana" del 1986, già adottata dalla Funzione Pubblica e recepita solo da poche Amministrazioni locali;
- Coinvolgere l'AGCOM ed i vari CORECOM regionali sulla vigilanza dei contenuti sessisti,

offensivi e degradanti della comunicazione;

## Linea 2

Educazione e rispetto tra i generi

Per Promuovere la cultura delle pari opportunità e per sensibilizzare le nuove generazioni quali altri strumenti ritieni necessari?

- Formare il Dirigenti scolastici e il personale Ata.
- Informare e sensibilizzare le famiglie degli studenti e delle studentesse.
- Inserire il genere e la valorizzazione delle differenze nel programma della materia "Cittadinanza e Costituzione"
- Promuovere la collaborazione tra Enti locali e Autonomie scolastiche, perché attuino, in tutte le scuole di ogni ordine e grado (dalla prima infanzia), progetti per l'abbattimento degli stereotipi di genere e per la valorizzazione delle differenze.
- Programmare azioni culturali ( ad esempio nelle biblioteche ) basandosi sulla strategia del gender mainstreaming.
- Prevedere una programmazione unitaria tra MIUR e Università affinché diramino linee guida in materia per far sì che le azioni siano uniformi in tutto il territorio nazionale.
- Prevedere campagne promozionali o pubblicità progresso nel servizio pubblico radiotelevisivo per incoraggiare i padri alla cura responsabile dei figli e della casa.
- Programmare un' azione di osservazione rivolta specificamente alla **produzione editoriale**, estesamente intesa e nello specifico in riferimento a quella rivolta agli studenti della scuole, di ogni ordine e grado. L'osservazione si riferisce ai contenuti veicolati e alle modalità di loro espressione e comunicazione, in parole e immagini.

## Linea 3

Formazione delle figure professionali che entrano in contatto con le donne che subiscono violenza.

Quali sono le modalità che reputi più efficaci per raggiungere questo obiettivo?

- Efficientare le risorse attraverso la creazione di una Rete operativa, costruita con un processo di ampia partecipazione, previa accurata indagine per stabilire le esigenze primarie delle donne che hanno subito violenza.
- Saper ascoltare la donna e riconoscere la necessità dell'emergenza.
- Coinvolgere gli ordini degli Psicologi e Psicoterapeuti nelle iniziative di formazione per l'ascolto e l'accoglienza delle donne che hanno subito violenza. La formazione deve essere rivolta agli psicologi che operano nei diversi livelli dell'accoglienza ( dal primo soccorso all'assistenza nei centri antiviolenza, nei consultori, etc).

## Linea 4

Inserimento socio lavorativo delle donne vittime di violenza.

Tra gli strumenti sopra descritti, quali ritieni maggiormente utili e quali altri strumenti ritieni efficaci?

- Erogare risorse per la predisposizione di percorsi per l'inserimento lavorativo, programmati con una strategia volta a facilitare l'effettivo inserimento lavorativo delle donne adulte.
- Emanare apposite disposizioni in materia di patrimonio residenziale pubblico volte a

prevedere una riserva di alloggi per situazioni di emergenza abitativa anche per le ipotesi di donne vittime di violenza. E' bene individuare dei criteri rigidi e controllati che prescindano però dalla sola esistenza di relativi procedimenti giudiziari. Spesso infatti la donna non denuncia perché non ha un'alternativa alla casa in cui subisce violenza.

- Favorire la collaborazione tra Enti locali e strutture territoriali per forme di co-housing.
- Ampliare le politiche di welfare ( asili nido, assistenza agli anziani, ai disabili, etc) che hanno una ricaduta positiva sulla libertà di scelta della donna.
- Prevedere all'interno della programmazione nazionale e regionale, anche attraverso l'utilizzo di risorse comunitarie, dei punteggi preferenziali per percorsi di orientamento, formazione ed inserimento lavorativo, o autoimpiego per le donne vittime di violenza.
- Prevedere una corsia preferenziale per alloggi anche di emergenza, o contributi per pagamento canoni alloggi o mutui, per le donne vittime di violenza.

## Linea 5

Recupero/reinserimento degli uomini autori di violenza

Per combattere la violenza contro le donne quali azioni ritieni utili per il recupero degli uomini autori di violenza?

- Sensibilizzare con campagne di comunicazione che aiutino a riconoscere la violenza che si compie.
- Progettare dei punti d'accesso facilmente raggiungibili e diffusi ( anche via web o numero verde), per un primo contatto, nel momento in cui si acquisisce consapevolezza della violenza che si compie.
- Agire parallelamente coi centri di intervento per gli uomini violenti e la rete a favore della donna MA mantenendo ben distinti e indipendenti i due ambiti d'azione.
- Considerare un percorso di recupero e reinserimento non solo per “uomini maltrattanti” ma per soggetti maltrattanti, poiché se pur il dato “al maschile” è un dato numericamente importante, non è possibile dimenticare che a maltrattare non sono solo gli uomini.

## Linea 6

Banche dati

Quali fonti di dati, in aggiunta a quelli forniti dalle amministrazioni giudiziarie e sanitarie del servizio 1522 , dalle forze dell'ordine e dai Centri antiviolenza , sono da considerare utili ai fini della costruzione della suddetta “banca dati”?

- I dati dei centri di intervento per gli uomini maltrattanti
- Creare un osservatorio antiviolenza con cui raccogliere ed esaminare i dati disaggregati che arrivano dalle diverse fonti.
- Programmare azioni per la prevenzione e il contrasto alla violenza di genere con precisi indicatori delle politiche messe in atto i che prevedano il monitoraggio obbligatorio, in modo da abituare tutti i soggetti coinvolti alla raccolta efficace dei dati.
- Formare con specifiche competenze il personale ISTAT che si occupa di raccolta di dati sensibili come quelli sulla violenza domestica e di genere, in particolar modo privilegiare la formazione dell'operatore che si interfaccia con l'utente.

## Linea 7

Valutazione dei fattori di rischio.

Ritieni che l'utilizzo dello strumento di valutazione del rischio di recidiva debba essere obbligatorio , ovvero debba essere applicato a tutti i casi di violenza di genere?

- Si ma attraverso uno strumento riconosciuto e unitario.
- Fare formazione dedicata all'uso dello strumento a tutte le figure professionali che entrano in contatto con le donne che subiscono violenza.

## Linea 8

Codice rosa

Ritieni che il programma di intervento “Codice rosa” debba essere attuato in tutti i Pronto Soccorso?

- Si ritieni che in tutti i Pronto Soccorso ci debba essere, per ogni turno, tra il personale sanitario, una persona formata per l'accoglienza delle donne che hanno subito violenza.
- Nella formazione suddetta è necessario inserire anche il protocollo antistupro. La procedura medica in caso di violenza sessuale indispensabile anche per permettere di non disperdere il materiale probatorio che, altrimenti, andrebbe perduto permettendo lo svolgimento dell'incidente probatorio.
- La formazione deve essere rivolta a tutte le figure professionali sanitarie, i medici di famiglia, dei PS, del 118 e delle guardie mediche in primis.
- Il rafforzamento della Rete, attraverso la formazione trasversale di forze dell'ordine, ordini professionali, coinvolgimento dei Centri antiviolenza, istituzioni etc deve essere alla base della programmazione del Codice rosa.

Le risorse finanziarie

Esamate le linee d'azione, per quali di esse ritieni sia necessario un maggiore finanziamento in questa prima fase di programmazione?

Per la linea 1,2 e per la linea 4.

Si intende sottolineare che, per quanto questo Piano sia dedicato espressamente alla violenza contro le donne (partendo dalla convenzione di Istanbul), riteniamo sia Indispensabile programmare anche azioni volte a una prevenzione primaria della violenza ( linea 1, linea 2) e volte all'accoglienza delle persone che subiscono violenza ( linea 4,7,8) con uno sguardo inclusivo: affiancando al concetto di genere, quello di identità e orientamento sessuale, in modo da inserire le tematiche LGBTQ e da